



Osho on let-go

TESI SENZA MOTIVO

Noi siamo così tesi non solo perchè ci sono circostanze che possono renderci tesi, ma fondamentalmente perché abbiamo completamente dimenticato come rilassarci. Così, anche se non ci sono circostanze per renderti teso, sarai comunque teso. Noi siamo tesi. Abbiamo completamente dimenticato il rilassamento, l'arte del let-go. Questo deve essere insegnato. Il rilassamento è il linguaggio che non è stato insegnato, questo è il linguaggio dimenticato. L'intera educazione, l'intera società sta insegnando a tutti come essere tesi, perchè essere tesi rende.

(Osho, 22 September 1970 pm in CCI Chambers, Bombay, India)

LA SERENITA' E' A CASA

E questo è il modo di raggiungere casa, perchè la casa è l'origine, la vera e propria sorgente dalla quale sei venuto; la casa non è da qualche altra parte. Casa è da dove tu sei venuto, da dove tu sei sorto. Casa è la sorgente. Se ci si permette di essere in un profondo let-go, si raggiunge casa. "Casa" significa che si raggiunge la vera sorgente della vita e dell'essere, si tocca il vero e proprio inizio. (...) E non puoi essere sereno in nessun altro modo. L'unico modo di essere sereno è non essere. L'unico modo di essere sereno è essere in un profondo let-go, arreso, uno con l'energia della vita.

(Osho, "The Search", cap. 8, 8 mar 1976)

APPROCCIARE LA REALTA' DALLA FIDUCIA

Se approcci la realtà tremando e con paura, la stai approcciando in modo sbagliato, e quando la stai approcciando in modo sbagliato, qualsiasi cosa arriverai a vedere e a sentire sarà sbagliata. I tuoi occhi sono sbagliati, il tuo cuore è sbagliato. La verità non può essere conosciuta quando si è spaventati, la verità può soltanto essere conosciuta dall'assenza di paura. C'è bisogno di Shaddha, c'è bisogno di una fiducia in se' stessi, c'è bisogno di una fiducia nel proprio essere.

Si può avvicinare la realtà dalla fiducia e non dalla paura. L'essenza della fede, o fiducia, è il letting-go. L'uomo pieno di paure non può mai lasciar andare. E' sempre sulla difesa, si sta sempre proteggendo, lotta sempre, è sempre antagonistico. Perfino le sue preghiere, la sua meditazione, non sono altro che una strategia per proteggersi.

L'uomo di fede sa come lasciar andare, l'uomo di fede sa come arrendersi, l'uomo di fede sa come fluire con il fiume e non contrastarlo. Egli va con la corrente ovunque lo porti. Ha quel coraggio e quella fiducia di poter andare con la corrente.

Questa è la mia esperienza, e anche la mia osservazione. Ogni volta che una persona piena di paure viene da me è incapace di arrendersi, sebbene questa pensi di essere così forte da non potersi arrendere. A nessuno piace sentire di essere debole, in particolare non piace mai ai deboli. Non vogliono giungere alla conclusione di essere deboli, di essere codardi. Pensano di essere molto forti, non possono arrendersi. La mia personale osservazione è che più la persona è forte più è facile l'arrendersi. Soltanto l'uomo forte può arrendersi, perché crede in se' stesso, perché ha fiducia in se' stesso, sa che può lasciar andare. Non ha paura. E' pronto a esplorare lo sconosciuto, è pronto ad andare nell'inesplorato. E' stimolato dal viaggio nello sconosciuto. Lo vuole assaggiare, a qualsiasi costo ed a qualsiasi rischio. Vuole vivere pericolosamente.

Un uomo di fede vive sempre pericolosamente. Il pericolo è il suo riparo, insicurezza la sua sicurezza, ed una tremenda domanda di ricerca è il suo solo amore. Egli vuole esplorare, vuole andare fino alla fine dell'esistenza, o fino alla massima profondità dell'esistenza, o fino alla massima altezza dell'esistenza. Egli vuole sapere che cos'è: "Cos'è che mi circonda? Cos'è che continuo a chiamare 'io'? Chi sono?"

Un uomo forte è pronto ad arrendersi. Sa che non c'è bisogno di aver paura. "Appartengo all'esistenza, non sono uno straniero qui. L'esistenza mi ha partorito, l'esistenza non può essermi nemica. L'esistenza mi ha portato qui, io sono un prodotto dell'esistenza. L'esistenza ha qualche destino da compiere attraverso di me."

L'uomo forte sente sempre QUESTO destino qui, "Sono qui per fare qualcosa che è necessaria per l'esistenza e nessun altro può farlo a parte me, altrimenti perché sarei stato creato?"

Quindi, egli è sempre pronto ad andare nell'oscurità, per cercare, per ricercare. Buddha chiama questo Shaddha, fede. E' meglio tradurlo come fiducia.

(Osho, "The Diamond Sutra", cap. 5, 25 dec 1977)

ADDORMENTARSI, ORDINARIETA' E LETTING GO

Amato Osho,

prima di diventare tuo Sannyasin, io stavo cercando disperatamente la verità spirituale. Nonostante quelle che avevo sentito come genuine esperienze spirituali, rimanevo scontento e disperato. Dopo il Sannyas, ho iniziato a vivere con la tua gente, lavorare nelle tue comuni e –più di ogni altra cosa, a sentire la tua bellezza e pace crescere nel mio cuore. In questo periodo, il mio bruciante desiderio di esperienza spirituale e dei frutti di queste esperienze stanno lentamente sparendo.

Oggi come oggi gioisco semplicemente della vita quotidiana, e tutto ciò che l'accompagna – un pasto saporito, una passeggiata in campagna, una buona risata con una persona amata, e così via... Amato Maestro, sto diventando pigro sulla strada dell'illuminazione? Puoi per favore parlare della differenza tra addormentarsi e letting-go?

Stai andando benissimo. Giusto dimenticati tutto sull'illuminazione. Godi con intensità totale delle cose semplici.

Una semplice tazza di the può essere una profonda meditazione. Se te la puoi godere, il suo aroma, sorseggiarla lentamente, il suo sapore... chi se ne frega di Dio? Tu non sai che Dio è continuamente geloso di te quando ti vede bere una tazza di the mentre lui, poveraccio, non può averne. Il caffè istantaneo... queste cose non sono disponibili nel giardino dell'Eden. E da quando Adamo ed Eva l'hanno lasciato, non c'è nessuna compagnia umana – solo il vivere con animali, che non sanno come fare il the.

Dio è molto geloso di te ed è molto pentito di aver cacciato Adamo ed Eva dal Giardino dell'Eden, ma adesso non ci può fare niente. I figli e le figlie di Adamo ed Eva vivono molto più in bellezza, molto più riccamente.

L'illuminazione avviene quando tu te ne sei dimenticato del tutto.

Nel caso in cui l'illuminazione stia arrivando, non guardare nemmeno con la coda dell'occhio, altrimenti la perderai. Dimenticatene completamente. Goditi semplicemente la tua vita semplice. E tutto è così bello – perché crearti ansia ed angoscia inutili? Strani problemi di spiritualità... Queste non sono cose per le quali tu possa far qualcosa.

Se fai della tua vita ordinaria un'arte e qualcosa di bello, tutto ciò che hai sempre desiderato inizierà ad accadere per conto suo. (...)

Quindi semplicemente dimenticati della spiritualità, dell'illuminazione, di Dio –si prenderanno da soli cura di se'. Sono fatti loro. Sono là, seduti senza clienti.

Non ti devi preoccupare: fai il meglio che puoi nella vita. Questo è il tuo test, questa è la tua adorazione, questa è la tua religione. E tutto seguirà da sé.

(Osho, "Beyond Enlighthment", cap. 18, 20 oct 1986)

LA FELICITA' E' UN GABBIANO

(Ndr: in questo discorso Osho sta parlando di una storia nella quale dei gabbiani si avvicinano abitualmente a un uomo semplice e arreso, scendono fino a lui per giocare e rimanere insieme sulla spiaggia)

Sì, Dio è un perdigiorno. Sta sempre da qualche parte senza far niente. E tu sei andato troppo lontano, cercando. Torna a casa! E sii semplicemente. Non ti preoccupare della felicità. La vita è qui come un dono, anche la felicità sarà qui come un dono, un dono dal tutto, un dono sacro.

Quando stai cercando troppo, sei chiuso; la stessa tensione del cercare e ricercare ti chiude. Quando desideri troppo, lo stesso desiderio diventa una tale situazione di stato di tensione che la felicità non può penetrare in te. La felicità penetra in te allo stesso modo del sonno; la contentezza arriva a te nello stesso modo del sonno; quando tu sei in un let-go, quando tu permetti, quando semplicemente aspetti, loro arrivano.

In realtà, dire arrivano non è corretto; sono già lì. In un letgo puoi vederli e sentirli, perchè sei rilassato. In rilassamento diventi più sensibile, e la felicità è la cosa più sottile possibile, la più sottile, la vera e propria crema della vita, l'essenza. Quando sei rilassato in un totale let-go, senza fare nulla, senza andare da nessuna parte, senza pensare a nessuna méta, nessun obiettivo, non come una freccia ma come un arco rilassato, senza tensione... è lì. (...)

Per le piccole questioni, per il mondo del mercato, puoi muoverti come una freccia, perchè è creato dall'uomo. Ma per quello che non è creato dall'uomo non puoi essere come una freccia, devi essere come un arco rilassato. Dio è rilassamento totale. Per questo Patanjali dice che il Samadhi perfetto è come il sonno, con una sola differenza a parte la quale la qualità è la stessa, lo stesso aroma, lo stesso gusto, con una differenza soltanto: nel sonno sei inconscio, nel samadhi sei conscio. Ma il rilassamento, il let-go, è lo stesso. Ogni cosa non tesa, senza andare da nessuna parte, nemmeno un pensiero di andare da qualche parte, solo essere qui ed ora. Improvvisamente tutto inizia ad accadere.

Non devi fare niente per essere felice. In verità hai fatto fin troppo per diventare infelice. Se vuoi essere infelice, fai troppo. Se vuoi essere felice permetti le cose, permetti alle cose di essere. Riposa, rilassati, e sii in un let-go.

Let-go è il segreto della vita. Let-go è il segreto della religione. Let-go è il più grande segreto. Quando sei in un let-go, iniziano ad accadere molte cose, milioni di cose... Stavano succedendo già prima, ma non eri mai consapevole. Non potevi essere consapevole: eri impegnato da qualche altra parte, eri occupato. Gli uccelli continuano a cantare. Gli alberi continuano a fiorire. I fiumi continuano a fluire. L'intero sta accadendo continuamente, e l'intero è molto psichedelico, molto pieno di colori, con infinita celebrazione che continua. (...)

E questo è il segreto della vita tutta: non soltanto i gabbiani ma la felicità, la meditazione, l'estasi, tutti loro arrivano a te quando sei in un totale let-go, in un umore di profonda amichevolezza, in un'attitudine amorevole verso l'esistenza. Quando stai cercando di convincerli e pensi che la felicità sia qualcosa come un diritto, che devi perseguirla, improvvisamente i gabbiani della felicità non scendono. Danzeranno sopra la tua testa, ma non scenderanno mai a giocare con te, a muoversi con te, a saltare e zampettare! No, non diverranno mai uno con te. Non discenderanno nel tuo essere. Sì, la felicità è un gabbiano. Anche la meditazione è un gabbiano. Anche l'estasi è un gabbiano. L'esistenza capisce solo il let-go. Se sei in un let-go, raggiungerai. Raggiungerai qualsiasi cosa questa esistenza possa darti, e può darti infinita beatitudine, infinita benedizione. Ti può dare sazietà totale, soddisfacimento. Puoi diventare un Buddha. L'esistenza è pronta a dare, ma tu non sei pronto a riceverla perché stai pensando in termini di come acchiapparla. L'esistenza ti dà sotto forma di doni; non puoi acchiappare, non puoi conquistare, non puoi ottenere. Arrenditi, per favore. Per favore, sii in un let-go. (...) Tutto ciò che è bello è come i gabbiani. Ricorda questo: nulla può essere fatto. Il banchetto è già pronto, tu sei stato invitato. Puoi entrare dalla porta principale.

Ma sei stupido, stai provando ad entrare dalla porta posteriore, e nell'esistenza non c'è porta posteriore. Stai cercando di entrare come un ladro. La porta principale è aperta per te, il padrone di casa sta aspettando sulle scale per riceverti, e tu stai cercando di entrare dalla porta sul retro come un ladro.

La vita non ha porte posteriori. Non puoi rubare la vita. Non puoi essere un ladro. La vita dà, e dà infinitamente, dà incondizionatamente. Per favore, sii in un let-go. Lascia che i gabbiani discendano e giochino con te e che facciano niente con te sulla spiaggia. Tutto è pronto. Il banchetto, il padrone di casa, tutto è pronto, semplicemente aspettando che tu entri dentro dalla porta principale. Non c'è bisogno di sforzo. Sforzo è la porta posteriore. C'è bisogno di assenza di sforzo. (...)

La felicità non è un diritto, non puoi perseguirla. Devi persuaderla. È come una donna timida: devi corteggiarla, indirettamente. Non vai da una donna e le dici: "Voglio andare a letto con te." Questo è troppo diretto, troppo insultante, troppo volgare. Ogni donna dignitosa ti darà uno schiaffo in faccia.

Bisogna essere un po' più sottili con una donna. Bisogna essere un po' più indiretti. C'è bisogno di pazienza. C'è bisogno di poesia. E perfino se l'idea di andare a letto ce l'hai nella tua mente, questo sarà un disturbo, creerà un vuoto non ricongiungibile. Se l'idea non è lì, semplicemente gioisci di essere con questa donna... un giorno andrai a letto con lei, ma questo accadrà. I gabbiani scenderanno a te.

Lascia accadere la vita, non cercare di forzarla. Attraverso il fare si ottengono soltanto cose senza valore; attraverso il non fare tutto ciò che è bello, tutto ciò che è sacro, tutto ciò che è divino. Abbastanza per oggi.

(Osho, "Just Like That", cap. 7, 7 may 1975)